

SETTEGGIORNI IN PIAZZAFFARI

Wall Street in catene per la paura

Mentre in Italia la Borsa rischia «il funerale» sotto il peso del pasticcio Montedison-Gardini, a New York ci si interroga sulle cause del «grande crollo» di ottobre e sui rimedi. C'è chi traslica le responsabilità del computer e addita le cause vere del «lunedì nero»: i grandi squilibri macroeconomici prodotti dal reagismo. E chi accusa «l'avidità delle banche». Ma un mercato diverso sarebbe possibile?

RENZO STEFANELLI

ROMA. La Borsa di New York aprirà anche domani sotto la minaccia del blocco degli affari: qualora l'indice Dow Jones scenda di 50 punti tutti i programmi di vendita saranno ritirati. A questa misura di disciplina che incatena le forze speculative, Wall Street deve la stabilità di queste settimane. Dando prova di virtù, dicono gli esperti, i risparmiatori torneranno a portare il denaro. E attendono.

Intanto la Commissione per lo scacco del Senato degli Stati Uniti ha sentito una nuova voce, difforme, la terza interpretazione del crollo del 19 ottobre. In precedenza il reportage presidenziale Nicholas Brady aveva sostenuto le tesi - ampiamente dimostrate - dell'insufficienza di vigilanza e di regole. Era seguito il presidente della Security Exchange Commission (Sec, uguale alla Consob italiana) che ammette solo limitati eccessi e sottolinea la concatenazione di eventi sfavillanti.

Leo Melamed, presidente del Chicago Mercantile Exchange (Cme), ha parlato un altro linguaggio. «Un debito nazionale di 2.300 miliardi di dollari, un deficit di bilancio di 148 miliardi, il dollaro quotato ai minimi storici sono elementi che non possono essere relegati in secondo piano». La crisi fu di portata globale ed ebbe dimensioni gravi anche in altri paesi dove c'erano tecniche di contrattazione e regolamenti differenti. La crisi resta: «Queste questioni macroeconomiche non sono state affrontate adeguatamente mentre sono le cause vere del grande scrollo azionario e continuano a minacciare la crisi economica».

Un marxista questo presidente del Chicago Mercantile Exchange? Forse soltanto uno

che crede nel fatto che le rendite finanziarie possono crescere soltanto sul terreno della produzione. Certo, questo richiama troppo da vicino lo sfruttamento del lavoro; meglio far finta che «il denaro può produrre altro denaro». Ma sentiamo in proposito i giudizi di un banchiere di razza svizzera.

Hans Joerg Rudloff, consigliere del Credito Svizzero, ha detto ad una conferenza di 300 suoi pari riunita a Zurigo che tutto risale alla «avidità sifrenata» delle banche. «Abbiamo perso di vista il nostro ruolo di banchieri. Abbiamo perso il controllo delle nostre operazioni. Ci siamo dimostrati privi del giusto orientamento e incompetenti». Anche gli parla di titoli delle società sopravvalutati in un contesto di deterioramento della economia mondiale. Titoli che le banche sono state felici di vendere, guadagnando, senza preoccuparsi troppo di quello che poteva costare all'investitore.

Quella che descrive Rudloff è una meccanica che tollera male i suoi giudizi moralistici. Le banche hanno guardato al loro guadagno; non vengono privatizzate proprio per questo? Rudloff si duole di avere pagato stipendi elevati a gente che non sapeva il proprio mestiere, dimasticando tutte le teorie sul collegamento tra remunerazioni e profitti. Se dobbiamo trarre coerenti conclusioni dalle affermazioni di Rudloff, quindi, occorre cambiare radicalmente il mercato dando la responsabilità primaria dell'informazione a organismi realmente indipendenti e poteri di guida e sanzionamento agli organismi di vigilanza.

Questo è il problema ovunque: a New York come in Italia. Ed a quanto pare anche a Zurigo.

Tutti in ribasso con Montedison

LA SETTIMANA DEI MERCATI FINANZIARI

ANDAMENTO DI ALCUNI TITOLI GUIDA				
AZIONI	Quotazione	Variazione % settimanale	Variazione % annuale	Quotazione 1988
STET RISP.	2.368	+2,85	-48,24	2.350
MONDADORI	18.000	+1,76	+18,88	17.850
SIP RNC	1.890	-1,84	-27,88	1.899
CIR ORD.	3.531	-1,88	-48,03	3.290
SIP ORD.	1.801	-2,12	-32,82	1.771
OLIVETTI ORD.	7.585	-2,38	-38,93	7.220
ITALCEMENTI ORD.	100.280	-2,47	-39,24	99.000
STET ORD.	2.150	-2,70	-80,39	2.084
FIAT ORD.	7.900	-3,30	-38,49	7.640
FIAT PRIV.	4.978	-3,33	-35,88	4.800
SIF	1.029	-3,88	-18,49	1.070
GEMINA ORD.	1.040	-4,68	-66,68	1.000
COMIT ORD.	2.000	-4,75	-48,02	1.900
GENERALI	80.010	-6,87	-28,29	78.700
IFI PRIV.	18.210	-7,78	-43,88	14.320
FONDIARIA	62.400	-8,48	-37,78	61.200
ALLEANZA ORD.	42.000	-8,46	-30,88	41.000
RAS ORD.	34.880	-8,39	-27,37	33.900
MEDIOBANCA	168.828	-8,85	-27,07	168.800
FIDIS	8.408	-10,21	-44,86	8.308
CREDITO IT. ORD.	1.788	-10,47	-57,85	1.780
PIRELLI SPA ORD.	1.355	-10,83	-12,07	1.314
BENETTON	6.840	-11,14	-43,56	6.690
INIZIATIVA META ORD.	6.885	-11,28	-45,54	6.100
UNIPOL	14.985	-11,38	-32,72	14.300
TORO ORD.	18.390	-11,40	-45,99	18.020
SNIA BPD ORD.	7.738	-13,18	-84,22	7.700
SAI ORD.	12.980	-13,90	-35,21	12.600
ASSITALIA	18.050	-13,98	-20,11	18.300
ARMONIDEUM	1.080	-18,88	-83,37	880
Indice Fideuram storico (30/12/82=100)	278,4	-8,02	-38,39	

GLI INDICI DEI FONDI

FONDI ITALIANI (21/1/85=100)	Valore	Variazione % settimanale	Variazione % annuale
Indice generale	163,28	-1,73	-11,93
Indice Fondi Azionari	184,34	-2,67	-18,89
Indice Fondi Bilanciati	182,78	-1,89	-13,83
Indice Fondi Obbligazionari	145,89	-0,31	+3,48

LA CLASSIFICA DEI FONDI

I primi 5		Gli ultimi 5	
FONDO	Var. % annua	FONDO	Var. % annua
INTERB. REND.	+8,41	MIMICAPITAL	-24,01
EURO VEGA	+6,18	INTERB. AZ.	-22,83
IMI 2000	+5,05	FONDAZIONE	-18,89
GENERCOMIT REND.	+4,78	PROFESSIONALE	-18,88
MENDIT	+4,59	FONDESEL	-18,84

INFORMAZIONI RISPARMIO

Miniguia agli affari domestici

A CURA DI MASSIMO CECCHINI
In questa rubrica pubblicheremo ogni domenica notizie e brevi note sulle forme di investimento più diffuse e a portata delle famiglie. I nostri esperti risponderanno a quesiti d'interesse generale: scrivetevi!

L'oro può essere un investimento?

Uno degli argomenti all'ordine del giorno per i risparmiatori è quello della ricerca di investimenti alternativi a quelli bancari o in titoli per la scarsa remuneratività del primo e il grado tuttora elevato di rischio insito nei secondi. Si nota quindi un certo ritorno di interesse per i cosiddetti «beni rifugio» e cioè per quegli investimenti che - a torto o a ragione - vengono considerati in grado di garantire il valore reale del denaro impiegato riducendo al minimo i rischi nel tempo. Il principale dei «beni rifugio» è la casa. Abbiamo iniziato a trattare la scorsa settimana e ci riproponiamo di tornarci su in maniera più dettagliata nelle prossime.

Ma vogliamo segnalare come mercato in ripresa anche il mercato dei quadri e degli oggetti d'arte, quello dell'antiquariato nonché quello della numismatica. Non possiamo però non parlare - per questo breve esame - da quello che è stato per millenni il principale mezzo di riferimento per gli scambi nonché il simbolo per eccellenza del potere e della ricchezza: l'oro.

Nel 1987 gli italiani hanno acquistato oggetti in oro per il controvalore di 270 miliardi. Si tratta di una cifra non indifferente e potrebbe far pensare ad un rinnovato interesse del risparmiatore per il nobile metallo. Se però consideriamo che questa cifra va divisa per oltre tredici milioni di «pezzi» venduti, vedremo che il valore medio di ogni

successivo passaggio dall'assegnatario al cessionario. La mancanza sul valore aggiunto scatta nei passaggi ulteriori (cessionario-gioielliere-pubblico) nella misura del 38%. Per l'acquirente finale il prezzo è determinato quindi dal prezzo base dell'oro, maggiorato del costo di produzione dell'oggetto e dell'iva. Ciò significa che per il privato la differenza tra costo del bene acquistato e prezzo spuntato in caso di fusione e vendita è quasi del doppio. Mantengono il loro valore gli oggetti di particolare fattura (che non debbono essere fusi) e le monete o lingotti i cui oscillazioni sono determinate unicamente dalla variazione delle quotazioni dell'oro.

Abbiamo già detto che il prezzo dell'oro è espresso in dollari e possiamo affermare che, solitamente, la sua quotazione è inversamente proporzionale all'andamento della valuta americana. Ciò il suo prezzo mondiale in dollari aumenta quando il dollaro si deprezza e viceversa. Se analizziamo l'andamento dell'oro negli ultimi mesi dell'87 vedremo che la quotazione in dollari è notevole e salita, ma il suo controvalore in lire è rimasto pressoché invariato. Ciò significa che, scontata la tassazione ed il costo di fabbricazione, l'investimento in oro mantiene, almeno nel breve termine, il valore del denaro impiegato. Certo non fornisce interessi e rendimenti, né tantomeno serve a finanziare l'economia produttiva.

LA SCHEDA Cos'è il Btp

I Buoni del Tesoro Poliennali - comunemente definiti Btp - sono titoli a medio termine emessi dal Tesoro. Possono essere sia «al portatore» che «all'ordine». La loro emissione è fissata con decreto ministeriale, vengono offerti in pubblica sottoscrizione ad un tasso determinato e ad un prezzo tagliamento prestabilito. Il taglio minimo dei titoli offerti è attualmente pari ad un milione di lire, la loro durata varia dai 3 ai 5 anni. Le aste del Btp sono normalmente mensili e sono gestite dalla Banca d'Italia, in caso di eccesso di domanda rispetto all'offerta di titoli viene utilizzato il sistema del riparto: i titoli sono cioè assegnati in proporzione all'ammontare complessivo delle richieste. I Btp sono ammessi d'ufficio alla quotazione ufficiale in tutte le borse italiane, possono essere accettati in deposito cauzionale presso le pubbliche amministrazioni e le loro cedole possono essere utilizzate per il pagamento delle imposte

IL RENDIMENTO DEI BTP. I BTP vengono emessi ad un prezzo uguale al valore nominale (alla pari) o ad un prezzo inferiore a seconda delle condizioni del mercato al momento dell'emissione. Gli interessi sono predeterminati in misura fissa e vengono corrisposti semestralmente in via posticipata mediante lo stacco di cedole. Il loro prezzo al pubblico non è maggiorato (come per i Bot) di alcuna commissione. Aspetti fiscali. Come gli altri titoli di Stato anche i Btp sono esenti da imposta se emessi anteriormente al 20 settembre '86. Quelli emessi successivamente sono soggetti alla ritenuta del 6,25% a titolo d'imposta ai fini Irpef e di conto ai fini Irpeg. Tale aliquota è salita al 12,50% dal 1° settembre '87. Le cessioni che hanno per oggetto i Btp non sono considerate tali ai fini dell'Iva.

A fine agosto 1987 i Btp circolanti sul mercato ammontavano complessivamente a 84.562 miliardi di lire (termini reali); 2) la sottra-

Era dal dicembre 1985 che la Borsa non scendeva a livelli così bassi. La torbida vicenda Gardini-Montedison si è venuta ad innestare in un clima di diffidenza verso il mercato dei titoli e ha fatto registrare quattro sedute consecutive di sensibili ribassi, attenuate dal lieve rimbalzo tecnico di venerdì che soltanto in parte ha mitigato le perdite della settimana.

BRUNO ENRIOTTI

MILANO. Un regresso generalizzato che è andato ben oltre i titoli delle società interessate all'operazione compiuta dalla holding di Ravenna. Basta guardare l'andamento dei «titoli guida» nel periodo che va dal 29 gennaio al 5 febbraio. La perdita più sensibile è quella delle Bastogi con un meno 17,87, seguita dalla Montedison con meno 16,67. Si aggiunge in questa desolante graduatoria un altro titolo di Gardini, quello delle Ferruzzi Agricola che ha perso in una settimana quasi 14 punti. Altrettanto sensibile è però il calo di altre azioni: le Sai hanno perso il 13,61, Mediocredito centrale il 10,7, le Iri il 7,7, Gemina quasi il 5%, le Ras oltre il 9 e le Fiat più del 3%. Contengono le loro perdite solo Olivetti e Stet il cui calo, che pure c'è stato, non raggiunge il 3%. È stata una settimana che ha visto una consistente quota di azioni scambiate, soprattutto nella giornata di mercoledì in cui i titoli del gruppo Gardini-Montedison passavano continuamente di mano, segno che i piccoli azionisti cercavano il più possibile di liberarsi di un titolo dall'avvenire poco sicuro. Nonostante il modesto rialzo che si è avuto nell'ultima giornata borsistica della settimana la capitalizzazione di Borsa è scesa dai 135.000 miliardi della settimana scorsa a 128.000 attuali. Il mercato ha così reagito negativamente all'annuncio del piano di ristrutturazione del gruppo Montedison, deliberato sabato scorso e annunciato con molte carenze di informazione. Non sono bastati a dare fiducia al mercato mobiliare gli incontri di Gardini con la Consob e gli ulteriori elementi di valutazione presentati dal finanziere di Ravenna. Ad aggravare queste difficoltà si sono aggiunti i problemi dei Fondi di invest-

mento che continuano a denunciare nuove ondate di ribassi anche nel mese di gennaio. Da un esame dei vari comparti appare che in questa settimana di forti ribassi le perdite più sensibili vengono registrate tra i titoli delle società assicuratrici. Non ci sono state solo le Sai e le Ras a lasciare larga parte del loro valore sul terreno, ma anche le Assitalia (meno 14%), le Italia (meno 12,8%), le Toro e le Unipol (meno 11,4%). Più contenute le perdite tra i bancari anche se le Credit perdono il 10% e il Banco Roma il 7,3. Tra i titoli del gruppo Ferruzzi oltre la debolce delle Montedison e della Ferruzzi Agricola va sottolineato il colpo che la Borsa ha inferto in questi giorni alle Silos (una società che solo pochi mesi fa doveva diventare la cassaforte della holding di Gardini). In una sola settimana (nonostante i recuperi di giovedì e venerdì) le azioni ordinarie della Silos hanno perso oltre il 18%, mentre le azioni preferenziali sono salite di un 37%. Altrettanto pesanti le perdite delle Iniziative Meta e della Montefibre, superiori all'11% e più contenute quelle dell'Eridania (meno 5%).

L'ondata al ribasso che ha investito tutto il mercato ha annucchiato anche l'annuncio di risultati positivi record fatto al termine della scorsa settimana da Gianni Agnelli nella lettera agli azionisti. Le quotazioni delle Fiat, infatti, si sono uniformate al ribasso generale, pur non toccando i punti bassi fatti registrare da altri titoli, mentre anche le quotazioni di Carlo De Benedetti in campo internazionale non pare abbiano riscosso molta fiducia tra gli operatori di Borsa in quanto le quotazioni di prospechò tutte le società del gruppo hanno registrato consistenti perdite.

ITALIANI & STRANIERI

Le proposte del Pci per il voto all'estero

GIANNI GIADRESKO

Sul tormentato problema del voto degli italiani residenti all'estero, il Pci ha avanzato una precisa proposta politica: il governo e il Parlamento verifichino presso gli altri Stati le possibilità di esercizio del voto in loco per i nostri connazionali in occasione delle elezioni italiane.

L'idea del Pci parte da un presupposto ovvio, che nessuno potrebbe contestare: cioè l'impossibilità di realizzare l'esercizio del diritto di voto da parte dei connazionali che tale diritto hanno conservato, senza ottenere il consenso, e stabilire le intese politico-giuridiche, con le autorità degli Stati nei quali i connazionali risiedono.

Il problema è stato posto dai comunisti al centro delle proposte avanzate nella recente assemblea nazionale del Pci sull'emigrazione, convocata allo scopo di gettare l'allarme nei confronti di quella che è stata definita «la grande amnesia» dei governi per gli emigrati italiani e i loro problemi. La proposta del Pci sulla questione del voto all'estero è stata posta nel quadro dell'impegno dei comunisti in vista della 2ª Conferenza nazionale, la quale dovrà svolgersi entro il 1988.

Sotto questo profilo è allarmante il fatto che il governo abbia azzardato il proprio impegno. Lo dimostrano due fatti. 1) Il ridicolo, più che insufficiente, stanziamento per l'emigrazione nel bilancio dello Stato (poco più di 39 miliardi, che rappresentano il livello più basso toccato nel nostro paese, in termini reali); 2) la sottra-

Franca, Gianni e Andrea Cervetti profondamente addolorati per la scomparsa del carissimo amico e compagno
ARMANDO BESSANO (Bruno)

ne ricordano il passato e l'opera di antifascista e di democratico, l'intelligente impegno di uomo di cultura e il suo sorriso dolce e ironico, espressione di grande umanità.
Milano, 7 febbraio 1988

Ernesto e Lidia Treccani, Mano De Michel, Fulvio Papi e gli amici della Fondazione «Corrente» addolorati per la scomparsa di
WANDO ALDROVANDI

ricordano commossi le sue grandi doti di passione umana, civile e politica.
Milano, 7 febbraio 1988

Il presidente Tino Casali, l'Ufficio di Presidenza e i componenti del Comitato regionale delle Anpi della Lombardia addolorati annunciano con profondo rimpianto la scomparsa di
WANDO ALDROVANDI

Fu figura fulgida di antifascista, comandante partigiano delle Brigate Garibaldi della Valassina, consigliere dell'Anpi milanese. Fu sempre impegnato in attività culturali e iniziative storiche. La sua opera sarà degnamente onorata dalla Resistenza italiana.
Milano, 7 febbraio 1988

Con i partigiani della Val Chiavenna Tiberto esprime il profondo cordoglio per la repentina scomparsa di
WANDO ALDROVANDI (AI)

luminosa figura di partigiano e di intellettuale antifascista
Milano, 7 febbraio 1988

Luigi Veronesi si associa al dolore della famiglia per la morte del compagno
WANDO ALDROVANDI

Ricordando sottoscive per l'Unità.
Milano, 7 febbraio 1988

Compagne e compagni dell'Inca-Cgil del comprensorio di Torino partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del compagno
GIORGIO CARGNINO

già responsabile Inca per la Valle di Susa.
Torino, 7 febbraio 1988

La famiglia ricorda il compagno
GIUSEPPE DE STEFANI

nel quarto anniversario della sua scomparsa sottoscivendo 100 mila lire per l'Unità.
Mantova (Mn), 7 febbraio 1988

Nel sesto anniversario della scomparsa del compagno
ATTILIO CARLI

i familiari lo ricordano con immutato affetto e sottoscivono per l'Unità.
Imperia, 7 febbraio 1988

In memoria del compagno
SPARTACO MUSSO

la famiglia e i compagni della Sezione Pci di Migliarino lo ricordano con tanto affetto sottoscivendo 100 mila lire per l'Unità.
La Spezia, 7 febbraio 1988

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno partigiano
ERNESTO PORTONERO (Reto)

i familiari lo ricordano con grande affetto e rimpianto, sottoscivendo per il suo giornale
RODOLFO NICOLINI (Rudi)

la moglie Flora, i figli Paolo e Vittorio e famiglie sottoscivono 20 mila lire per l'Unità.
Muggia, 7 febbraio 1988

Nel sesto anniversario della scomparsa del compagno
ANGELO GIUSTI

la moglie, i figli, le nuore e la nipote lo ricordano con grande affetto a tutti coloro che lo conobbero e lo stimarono. Per onorare la memoria sottoscivono 200 mila lire per l'Unità.
Venezia, 7 febbraio 1988

In ricordo dei compagni
ANTONIO CAPITANIO e PONGA CAPITANIO

i familiari sottoscivono 50 mila lire a favore dell'Unità.
Mestre (VE), 7 febbraio 1988

I compagni Vladimir e Giuliano di Urbino, nel momento doloroso per la scomparsa del loro caro padre
GINO GHELLER

lo ricordano sottoscivendo 100 mila lire per l'Unità.
Urbino, 7 febbraio 1988

Nel primo anniversario della scomparsa di
FERNANDO FARA

Culicetta, Carla e tutta la famiglia lo ricordano con immenso dolore. I compagni ed amici, in sua memoria sottoscivono per l'Unità 100 mila lire.
Pesaro, 7 febbraio 1988

Nel terzo anniversario della morte di
MARIO DE MARCO

la moglie e i figli Paolo e Bruno lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono per il continuo impegno nelle lotte civili e democratiche e sottoscivono lire 100.000 per l'Unità.
Napoli, 7 febbraio 1988

Nel 16° anniversario della scomparsa del compagno
ARMANDO BESSANO

i familiari lo ricordano con tanto affetto a parenti e amici e in sua memoria sottoscivono per l'Unità.
Genova, 7 febbraio 1988

Nel 22° e nel 42° anniversario della scomparsa dei compagni
CARMELA RAGGIO

i figli lo ricordano con affetto e in loro memoria sottoscivono per l'Unità.
Genova, 7 febbraio 1988

Nella ricorrenza della scomparsa del compagno
ALBINO COLA

la moglie e i figli lo ricordano sempre con grande affetto e in sua memoria sottoscivono 25 mila lire per l'Unità.
Genova-Pontedecimo, 7 febbraio 1988

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno
SALVATORE ARENA

i compagni di lavoro del C.N.I. della Sezione «Ceotto» e i figli lo ricordano con rimpianto e immutato affetto e in sua memoria sottoscivono per l'Unità.
Genova, 7 febbraio 1988

Nella ricorrenza della scomparsa del compagno
TOMMASO CANTATORE

per molti anni ispettore dell'Unità, la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto a compagni, amici e conoscenti e in sua memoria sottoscivono 50 mila lire per l'Unità.
Genova, 7 febbraio 1988

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del compagno
DOMENICO ALEMANNI

la moglie e i figli lo ricordano con dolore e affetto a compagni, amici e conoscenti e in sua memoria sottoscivono 50 mila lire per l'Unità.
Bellone, 7 febbraio 1988

Iside, Peppino, Valira e Rebo lo ricordano la leggenda figura di comunista di
VITTORIO SUZZI

nel primo anniversario della sua scomparsa.
Milano, 7 febbraio 1988

Ciudadita e Francesco Alberti, Gianna e Franco Rossi ricordano con amore
mamma VIRGINIA

e sottoscivono in sua memoria 200 mila lire.
Milano, 7 febbraio 1988

Nel terzo anniversario della morte di
MARIA PALMA BELLINAZZI

il marito Severino, i figli Elio, Bruno e Benilde, la nuora e nipoti tutti lo ricordano e sottoscivono per l'Unità.
Torino, 7 febbraio 1988

Il 5 gennaio 1988 è morto il compagno
SILVESTRO POTENZA

iscritto al Pci dal 1946, già segretario negli anni '50 della Sezione Pci S. Lorenzo di Napoli, altissimo impegno nella Cgil, Pci postali e dirigente della Sezione S. Giuseppe Porto. I compagni postali e della Sezione S. Giuseppe Porto lo ricordano come esempio di militanza comunista che ha sempre profuso le sue forze con passione ed entusiasmo per la costruzione del Partito e per gli ideali del socialismo. La Federazione Pci napoletana, la Sezione Pci S. Giuseppe Porto e la Cellula postali sono vicini ai familiari per la scomparsa del compagno ed in suo ricordo sottoscivono per l'Unità.
Napoli, 7 febbraio 1988

Nella ricorrenza della scomparsa dei cari genitori
NUNZIA e SIRIO PIERMATTEI

le figlie che vivono di tanti cari ricordi e di tutto l'affetto versano per l'Unità 1.000 lire.
Ancona, 7 febbraio 1988

Il 26 gennaio u.s. ai suoi volti i funerali del caro compagno
EGILBERTO TOZZO

già segretario della Sezione del Pci di Santa Maria Nuova (Ancona) da alcuni anni. Lavorava al cantiere navale di Ancona ed era molto stimato. La sua scomparsa ha lasciato un vuoto doloroso fra i familiari del Partito, gli amici, i conoscenti. Nei tutti in questi momenti di dolore ci sentiamo vicini alla famiglia. Per ricordarlo i compagni del Pci sottoscivono per l'Unità.
Santa Maria Nuova (Ancona), 7 febbraio 1988

4.2.1986 4.2.1988
MARRINO MAZZETTI

Un ricordo carissimo
Bologna, 7 febbraio 1988

1976 1988
Nel dodicesimo anniversario della scomparsa di
LAURA FERRETTI

i familiari la ricordano con infinito rimpianto agli amici e compagni.
Bologna, 7 febbraio 1988

Nell'impossibilità di farlo personalmente il compagno Winner Bordon ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la morte del
PADRE

e sottoscivono 100 mila lire per l'Unità.
Tieste, 7 febbraio 1988